



IL SINDACO

storia di un'utopia realizzata

con
IVANO MARESCOTTI

un docu-film di
Danilo Caracciolo e Roberto Montanari

Giuseppe Dozza

Il Sindaco di tutti

70° anniversario

*21 anni al servizio della città di Bologna
(1945-1966)*

70 min | b/n e colore | Documentario | HD | 1.78:1 | Stereo | **ITA** | **2015**

Trailer: <https://vimeo.com/143601108>

Facebook: <https://www.facebook.com/G.Dozza>



«Il paese dovrà essere profondamente rinnovato nella sua struttura, ognuno dovrà lavorare con la sicurezza che lavora per sé e per il paese, non già per degli interessi illegittimi ed oscuri.

Una vera democrazia popolare e progressiva che non abbia altri limiti al suo sviluppo all'infuori della volontà del popolo, e che sia basata sulle organizzazioni delle masse popolari, dovrà essere istituita [...].

Bisogna che il popolo partecipi ogni giorno al governo del paese»

GIUSEPPE DOZZA

*Tratto da: Schema per un discorso per un compagno
che ricopra cariche pubbliche al momento della Liberazione
(1944-1945)*

SINOSSI

La storia, le vicende umane e politiche di Giuseppe Dozza diventano occasione per volgere uno sguardo diverso sui valori della Resistenza; non solo lotta armata contro il nazifascismo, ma momento di sviluppo di idee per una società più giusta che trovarono in Dozza il loro realizzatore.



Un uomo che si gettò fra il popolo e che lo seppe ascoltare, facendosi capire, in una società materialmente e moralmente annientata dalla guerra.

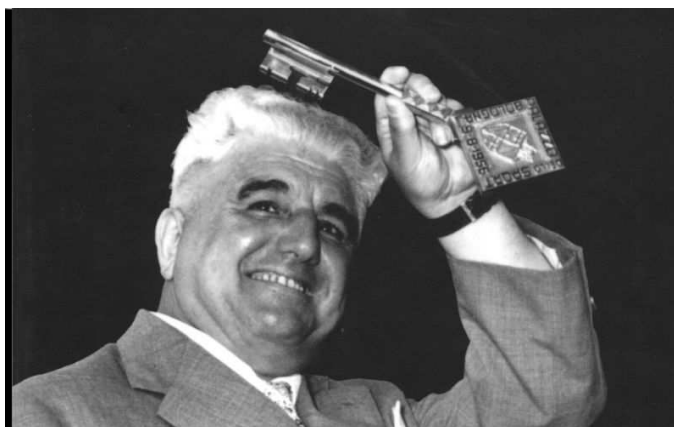
Ma dov'è finita quella forza propulsiva e innovativa che fece di Bologna e dell'Emilia-Romagna un modello unico in Europa?

Un racconto che si dipana lungo gran parte del secolo scorso, dal periodo in cui quelle idee si formarono, passando dalla loro piena attuazione, fino al lento decadimento, alla ricerca di una risposta a questa domanda.

LA STORIA

Giuseppe Dozza (Bologna 29 novembre 1901 - 28 dicembre 1974) iniziò nel 1918 la sua militanza nella Gioventù Socialista e nel 1921 aderì al Partito Comunista. Fu incarcerato (1923,1926) e costretto all'esilio dal regime fascista. A seguito di ciò divenne segretario dei gruppi comunisti italiani in Francia.

Con l'occupazione nazista entrò subito a far parte della Resistenza francese, ma quando il generale Badoglio annunciò l'armistizio, rientrò in Italia per organizzare la lotta partigiana in Emilia. Oltre a rappresentare il PCI nel CLN dell'Alta Italia fece parte del Triumvirato insurrezionale per l'Emilia-Romagna ed è proprio il CLN che lo designerà sindaco di Bologna nei giorni stessi della Liberazione. E' stato anche deputato del PCI all'Assemblea Costituente e membro del Comitato centrale del suo partito



ma è soprattutto al capoluogo emiliano che ha dedicato il suo impegno di politico e di amministratore. Fu confermato con le elezioni del 1946 e mantenne la carica fino al 1966. L'amministrazione Dozza guidò la ricostruzione postbellica e programmò lo sviluppo urbanistico cittadino. La sua scomparsa, avvenuta dopo una lunga malattia il 28 dicembre 1974, scosse profondamente la popolazione bolognese. In migliaia parteciparono commossi al suo funerale per porgere l'ultimo saluto al «sindaco di tutti».

IL FILM

La struttura narrativa si sviluppa, **con l'interazione dell'attore IVANO MARESCOTTI**, attraverso i luoghi e gli edifici della città, le azioni e le situazioni che videro Dozza protagonista, prima e dopo la Liberazione, nella ricostruzione materiale e morale nel periodo post bellico e poi nel grande sforzo di rinnovamento amministrativo e sociale che ne seguì.



L'attore è la guida di questo percorso, contribuendo in prima persona e avvalendosi di contributi testimoniali di persone che conobbero Dozza e che lavorarono al suo fianco, di storici, politici e sociologi, con il supporto di materiali d'archivio, immagini e filmati d'epoca.



Una interazione continua ed una interpretazione attoriale volta anche a **leggere la società attuale attraverso - e a confronto con - quei valori e quel modello sociale che oggi sembrano perduti**; alla ricerca di motivazioni e di risposte al perché e come quella stagione si sia esaurita e se attualmente ci siano ancora possibilità e condizioni per un'analogia azione di ricostruzione etico-sociale.

NOTE DI REGIA

Perché un documentario su Giuseppe Dozza

Ancora oggi a Bologna e nella regione, scuole, cooperative, circoli culturali, associazioni, strutture sportive, vie e piazze, portano il nome di Dozza.

Ma dove finisce quella stagione? Bologna e l'Emilia-Romagna vivono, ancora oggi, del riflesso positivo del modello economico-sociale fondato in quel periodo, ma molto si è perso e ciò che rimane rischia il definitivo oblio.

Ripercorrere le vicende biografiche di Dozza e della sua amministrazione, rappresenta l'occasione per riflettere su principi e valori che mai più di adesso è necessario rivalutare.

Il progetto nasce dalla necessità di narrare la biografia di uno tra i più importanti personaggi politici del '900, in occasione del settantesimo della sua prima amministrazione e per dimostrare la valenza di quel modello di società di cui Dozza fu portatore.

Raccontare la sua storia oggi, in un'epoca fortemente segnata dalla crisi del sistema capitalistico, diviene occasione per riflettere su **principi e valori propri della Resistenza**,

ideali alla base dell'azione politica e amministrativa di Dozza che portarono alla realizzazione di un modello socio-economico rivolto ai **diritti delle persone**. Non solo fu capace di rilanciare l'economia e creare un modello di **welfare avveniristico**, ma divenne anche «l'esecutore» di un **progetto sociale**, immaginato e concepito agli albori dell'antifascismo, strutturato e **predisposto durante la lotta di Liberazione**.

Un innovatore dalle grandi doti amministrative che per oltre vent'anni (dal 1945 al 1966) fu il simbolo della **coesione sociale** ed il fondatore di un sistema socialdemocratico di impostazione scandinava, piuttosto che sovietica. La Bologna di Dozza assomigliò molto di più a Stoccolma che a Mosca.

Dozza divenne il simbolo di una città, **il sindaco di tutti**, godendo di larga approvazione anche fra i non schierati, grazie alla sua straordinaria capacità di interpretare i sentimenti e le tensioni delle masse popolari.



I PERSONAGGI

IVANO MARESCOTTI



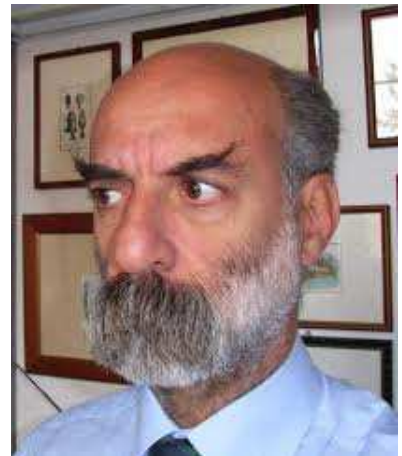
Nasco a Bagnacavallo il 4 febbraio 1946. Sono nato praticamente con la tessera del PCI in tasca essendo figlio della Liberazione dal nazifascismo. Non è retorica facile: in effetti mio padre partigiano molla lo schioppo il 25 aprile del 1945, ne arma un altro e nove mesi dopo nasco io, figlio della liberazione. “Ora e sempre Resistenza” è il mio motto per la vita.

Mi impiego in Comune a Ravenna come urbanista (ho fatto il Piano Regolatore di Ravenna del 1973). Lascio l’impiego a 35 anni dopo 10 anni di onorato lavoro per buttarmi a fare l’attore, già vecchiotto e senza sapere di cosa si trattava. Senza vocazione (del talento parleranno altri...), solo per disperazione, come via di uscita dal “riflusso politico esistenziale” degli anni 70. Incredibilmente funziona con mia e altrui sorpresa: divento un attore, nonostante l’anatema di Totò (nel film “Totò sulla luna” di Steno): “nessun attore può venire da Bagnacavallo!”. E io lo venni...

LUCA ALESSANDRINI

Nato a Bologna nel 1957, dopo studi classici, si è formato nel campo della storia moderna, poi ha spostato i propri interessi sulla contemporaneistica. È stato tra i fondatori, nel 1981, di una cooperativa di servizio culturale operante nei campi dei beni culturali, degli studi storici e della didattica della storia.

Dal 1983 presso l’Istituto Storico Parri Emilia-Romagna, dapprima in qualità di Archivista, ne è divenuto Direttore nel 1992, impegnandosi nelle problematiche del servizio culturale in campo storico e della ricerca storica. Ha sviluppato un particolare interesse per il dopoguerra e per i temi della violenza politica nel xx secolo, per il nesso storia-memoria, per la comunicazione del sapere e la divulgazione scientifica in campo storico.



Ha collaborato con diversi organi di informazione, con diverse emittenti radio e televisive, e testate giornalistiche e – con lezioni, conferenze, cicli seminariali, partecipazione a gruppi di lavoro e comitati scientifici – con istituzioni culturali e diverse Università in Italia, in Francia e nel Regno Unito.

LUISA LAMA



Autrice della biografia *Giuseppe Dozza, storia di un sindaco comunista* (Aliberti, 2007).

Ha pubblicato alcuni saggi e un volume sulla storia delle istituzioni e dell’Università. Ha curato la biografia intellettuale di Alessandro Ghigi, rettore dell’Università di Bologna negli anni Trenta del Novecento (*Da un secolo all’altro*, Clueb 1993). Ha scritto, insieme a Valeria P. Babini: *Una donna nuova, Il femminismo scientifico di Maria Montessori* (Franco Angeli 2000), seguito da un saggio: *Maria Montessori nell’Italia fascista. Un compromesso fallito* (Il Risorgimento). Ed infine *Nilde Iotti - una storia politica al femminile*, Donzelli Editore - 2013.

CREDITS

IVANO MARESCOTTI

Luisa Lama
Luca Alessandrini

in
IL SINDACO
Storia di un'utopia realizzata

Una produzione

video/MAGAZINE
produzioni audio/video

In collaborazione con



Associazione culturale e artistica
per le arti cinematografiche e del documentario

Con il contributo di
Emilia Romagna Film Commission

Con il patrocinio di
Regione Emilia Romagna
Comune di Bologna
Istituto storico Parri

Scritto e diretto da
Danilo Caracciolo e Roberto Montanari

Produzione e organizzazione generale
Luca De Donatis

Fotografia
Andrea Dalpian

Musiche e suono
Riccardo Nanni

Montaggio
Danilo Caracciolo e Roberto Montanari

Fonico
Fabio Pedretti

Edizione e ricerche d'archivio
Greta De Giovanni

Fotografa di scena
Raffaella Mantovani

Comunicazione e promozione
Valeria La Pietra

periodo di produzione
giugno 2014 – luglio 2015

periodo di riprese
giugno - dicembre 2014

BREVE BIO-FILMOGRAFIA DEGLI AUTORI

Danilo Caracciolo e Roberto Montanari



Danilo Caracciolo (autore di *Lame, la porta della memoria* - Ita 2004, per il 60°mo della battaglia di porta Lame e della Bolognina) e Roberto Montanari (fotografo, videomaker, autore di *Milagre!* vincitore della rassegna *Paesaggi d'acqua* 1994 con Giorgio Celli) si incontrano nel 2005 durante la lavorazione del documentario *Lontano dagli Eroi, vicino agli Uomini – storie di lotta partigiana ad ovest del Reno* (ita 2005, prod. Exzema film) per la regia di Caracciolo.

Il loro sodalizio autoriale e registico produce:

Piccolo Cane Nero – storie di case del Popolo (Ita-Belgio 2007, prod. Carmont picture, Videomagazine, Ethnos film) premi miglior sceneggiatura, miglior regia al Festival del Cinema Libero di Roma 2008;

Sergov (Ita 2008, prod. Videomagazine) sulla vita e le opere dell'intarsiatore Sergio Govoni, menzione speciale della Giuria al Collecchio VFF 2008;

Caserme Rosse – il lager di Bologna (Ita 2009, prod. Videomagazine) AnteprimaDoc/Bellaria Film Festival 2010;

Se non ci conoscete... – vita, canti e lotte delle mondine (Ita 2010, prod. Carmont picture e Videomagazine);

Una Mappa per Due (ita 2013, prod. Popcult film) sul giro del mondo in motocicletta di Leopoldo Tartarini e Giorgio Monetti nel '57-'58. Anteprima internazionale al Motorcycle Film Festival, New York 2014.

Casa di produzione cinematografica e televisiva bolognese.

Negli ultimi sette anni ha prodotto:

- o il documentario *Il 37* sulla strage alla stazione di Bologna
- o quattro puntate dello spettacolo *Format Live* di e con Stefano Cavedoni andate in onda sull'emittente regionale *È TV*
- o il filmato *Prosementi tre prodotti della terra* che ha visto coinvolti studenti selezionati nelle scuole medie superiori della Provincia di Bologna e finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio.

Successivamente con gli autori Danilo Caracciolo e Roberto Montanati ha realizzato i documentari:

Piccolo cane nero – storie di Case del popolo

Sergov, sulla vita e le opere dell'intarsiatore Sergio Govoni

Caserme Rosse – il lager di Bologna

Se non ci conoscete – vita, canti e lotte delle mondine



Luca De Donatis

Producer di Video Magazine, attivo sin dagli anni Novanta in diverse produzioni operanti nel settore dell'audiovisivo. In particolare partecipa alla realizzazione del primo programma di "real tv" per conto di Rai Due: *Davvero* interamente girato nella città di Bologna negli anni 1994-95. Collabora con la società Palomar di Roma per diversi programmi televisivi (soprattutto per RAI DUE e RAI TRE) come organizzatore e direttore di produzione.

Rientrato a Bologna continua a realizzare e a collaborare a diversi progetti con la sua casa di produzione Video Magazine.

CONTATTI

Valeria La Pietra

Comunicazione e promozione

+39 349 2263131

val3ria.lp@hotmail.it

Luca De Donatis (video/MAGAZINE)

+39 347 0381437

dedonatisluca2014@gmail.com